

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

## La Benedizione del Santo Padre

In occasione dell'ampliamento di formato del *Cittadino Italiano* avevamo spedito al Santo Padre il seguente dispaccio:

A Sua Santità Leone XIII.  
Vaticano — ROMA.

Il Giornale *Cittadino Italiano* di Udine, lottante da ormai 22 anni per la Chiesa, per la redenzione sociale, uscendo oggi ingrandito si consacra a Gesù Redentore, riprotestando amore, fedeltà, obbedienza di figli a Voi, Vicario di Cristo, implorando una benedizione d'incoraggiamento.

Direzione e Redazione.

Sabato avevamo da Roma la seguente consolantissima Risposta:

Roma, 3 dicembre, 5.25 pomeridiana.  
Al Direttore del «Cittadino Italiano»  
UDINE.

Il Santo Padre, lieto dell'ingrandimento di codesto giornale, benedice la Direzione e la Redazione, poichè non dubita della loro costante fedeltà, nonché della sottomissione all'autorità ecclesiastica.

M. Card. Rampolla.

Le parole a noi espresse in nome del venerando Vegliando del Vaticano, nostro Padre, Maestro e Condottiero, la Sua preziosissima benedizione, che sancisce, incoraggia e rende commendevole l'umile opera nostra, la sicurezza di lui nella nostra costante fedeltà, che, la Dio grazia, non venne mai meno, e insieme la certezza della nostra sottomissione all'autorità ecclesiastica, pel che garantisce egualmente il passato e garantisce il nostro saldo programma di figli, di soldati, di giornalisti, in tutto e per tutto cattolici, riempiono di sommo conforto l'animo nostro, nel non lieve assunto che ci siamo addossati.

La benevolenza dimostrataci dal Capo di tutta la Chiesa, le sagge norme che egli ci addita, costituiscono per noi un vero eccitamento a consacrare interamente le nostre deboli forze, il nostro piccolo corredo di studii, e quel po' d'ingegno che Dio abbia voluto darci, a continuare il santo combattimento per il regno di Gesù Cristo, sotto la bandiera della sua Croce, stretti intorno al suo Vicario, ch'è il nostro Duce supremo, fedeli ed ubbidienti ai Superiori ecclesiastici, che a loro volta ci allietano e rinfocano colla propria bontà, col proprio accessissimo zelo.

Dal canto loro, veggano i cattolici, specialmente di questa eletta regione del Friuli, di corrispondere alle sollecitudini grandissime che pel giornale cattolico dimostra il grande Leone XIII, giornalista in certa maniera egli pure; veggano di cooperare alle venerande Autorità diocesane nel favorire a tutto potere la cattolica stampa, per mezzo della quale si possono conseguire frutti preziosissimi e larghissimi di redenzione sociale.

Viva il Papa! Viva il giornale cattolico!

## IL CENTENARIO di LUIGI GALVANI

Sabato era il 1.º Centenario dalla morte d'uno dei più grandi scienziati onde possa vantarsi l'Italia, pur sì feconda di sublimi ingegni; era il Centenario d'uno scopritore la cui fama suona nel mondo intero e la cui scoperta apportò una rivoluzione assoluta nelle scienze e nell'industria.

Eppure, tranne i giornali cattolici e qualche rarissima eccezione nel campo liberale, la stampa tacque e tace di lui, dimentica un figlio sì glorioso della patria nostra, mentre si vanno ad esumare frati apostati: Giordano Bruno, Arnaldo da Brescia, Paolo Sarpi; mentre ogni ministro e ormai quasi ogni deputato riceve monumenti, busti, lapidi, sia pure stato un uomo di vita corrotta, di molto ciarlatanismo e di pochissima levatura, centimano al sacchetto e monco al benessere pubblico; mentre si erigono statue e colonne ai più grotteschi Carneadi da villaggio, ai Dulcamara più vanitosi e più sfacciati.

Ma Luigi Galvani, — il grande onde ricorreva il Centenario, — era cattolico, cattolico sincero, praticante, come quel sommo Alessandro Volta col quale potrebbe dirsi ch'egli gareggiò nello svelare al mondo quella miniera preziosissima, inesauribile, sempre nuova, ch'è la forza elettrica. E i cattolici, dice la stampa e cricca anticlericale, non possono essere ingegni eletti, uomini di profondi studii, e tanto meno genii, ondechè si arrabattano per far passare nemici della Chiesa i Dante, i Savonarola, i Tosti, o cercano di porre la cuffia del silenzio sui sommi che cattolici in tutto e per tutto appariscono, come il Perosi, come ora il Galvani, come tanti altri.

Tal è il patriottismo, tale l'amore alla scienza, tale la nobiltà ed elevatezza di sentimenti, degli autorelli d'una stampa e d'una cricca che viceversa accentrono in sé la più supina ignoranza.

Bologna, la patria di Galvani, di quel genio sul cui nome si sono plasmate moltissime voci tecniche entrate in ogni lingua, — galvano, galvanoplastica, galvanizzare, ecc., — non ha però mancato in tutto al suo dovere di festeggiare un figlio da cui le ridonda mondiale e imperitura celebrità. Ed anche in ciò il merito principale spetta agli abborriti clericali, ai nemici della patria e del progresso agli ignoranti.

L'*Avvenire*, ottimo giornale della città che insegna, — *Bononia docet*, — ha dedicato il suo numero di oggi quasi per intero alla commemorazione di Luigi Galvani ed alla descrizione delle onoranze che Bologna gli ha rese, e noi vogliamo prenderne alcuni tratti, perchè anche il *Cittadino Italiano* renda qualche tributo d'omaggio al sommo scienziato cattolico.

### La vita.

Vide Luigi Galvani la luce a Bologna il 9 settembre 1737, da famiglia illustre per teologi e giurisperiti. Anch'esso si volse dapprima agli studii teologici e mostrò desiderio di volgersi a vita religiosa, ma poi se ne distolse, anche per consiglio di un buon fratello Camilliano, che acutamente seppe prevederlo, chiamato da Dio ad altre imprese. Si diede allora allo studio delle mediche discipline, sotto la guida

dei celebrati maestri Beccari, Galiezzani, Tacconi, Galli.

Una tesi fisico-medico-chirurgica sulle ossa che sostenne pubblicamente nell'Archiginnasio, nel 1762 gli procurò l'insegnamento della Notomia umana nell'Università nell'Istituto delle Scienze.

Ai doveri dell'insegnamento e al pratico e fortunato esercizio dell'arte medica aggiungeva studii e lavori preziosi di Anatomia comparata, specialmente sopra gli uccelli. Di questi investigò gli organi uro-poietici, rettificando, aggiungendo all'Harvey, al Godofredo, al Vallisneri, l'apparecchio acustico.

Ma questi studii restarono presso che eclissati di fronte alle stupende scoperte sulla Elettricità. Queste acquisitarono al Galvani fama imperitura; ma non lo insuperarono. Egli continuò a dividere i suoi affetti tra gli studii, la famiglia e la religione.

Gli studii e le scoperte fatte gli procurarono forti e vivaci contraddizioni; egli le sopportò serenamente, non di altro preoccupato che del trionfo ultimo della verità.

Nella famiglia ebbe carissima in singolar modo la moglie, Lucia Galiezzani, e della morte di lei, che fu del 1790, rimase profondamente costernato per tutto il resto degli anni suoi.

Della religione poi fu ossequante in sommo grado e tenerissimo, e negli esercizi della cristiana pietà assiduo e zelantissimo.

Per i rivolgimenti politici del tempo, caduta Bologna sotto il Governo della Repubblica cisalpina, questa impose a tutti i pubblici ufficiali di prestare giuramento di fedeltà al nuovo ordine di cose. Galvani, amatissimo delle tradizioni cittadine e dell'autorità della Sede Pontificia, vi si rifiutò recisamente.

Fu quindi privato della Cattedra e degli onori di cui godeva, ridotto presso che alla indigenza, onde dovette perfino cercare gratuita ospitalità dal fratello suo Giacomo, nella casa di via Maggia, nella quale il grande fisiologo esalò poi l'ultimo respiro.

A tanto peso di sventura la fibra sensibilissima del Galvani non poté reggere. S'incalzarono i dolori di stomaco che già da tempo lo tormentavano, e cadde in uno stato di grave marasma e languore, onde poi fu spento sui primi di dicembre del 1820.

La Repubblica cisalpina troppo tardi si era studiata di riparare l'oltraggio usato al grande scienziato. Del decreto che lo proclamava lettore emerito dello studio egli non poté aver notizia.

In compenso la repubblica ordinava che il trasporto della salma gloriosa del «terribile cospiratore» si facesse in forma privata.

### La grande scoperta.

Una sera del 1770 si trovava Galvani nel suo laboratorio col nipote Camillo ed alcuni amici, intento a ripetere esperienza sull'eccitabilità nervosa degli animali a sangue freddo, segnatamente delle rane.

Al tempo stesso un altro sperimentatore in una camera vicina aveva deposto una rana, spelata e preparata sopra una tavola dov'era poggiata una macchina elettrica ordinaria in azione.

Volle il caso che un aiutante del professore toccasse colla punta di uno scalpello i nervi dei lombi del batrace, nel punto stesso che dalla macchina si traeva la scintilla elettrica, e determinasse così nella rana delle convulsioni violente.

Maravigliarono gli astanti all'improvviso fenomeno, e fra essi la consorte del Galvani credette osservare,

e ben s'appose, come la rana non si contraesse se non nell'atto in cui la scintilla elettrica scaturiva.

Avvisatone tosto il marito, questi verificò il fenomeno, riconoscendone l'esattezza. Prese quindi a studiarlo con tutto l'impegno. Esorbiteremmo dall'indole di questi cenni se pretendessimo di esporre menomamente il cumulo di indagini cui fece ricorso il Galvani per giungere ad una spiegazione razionale del fenomeno osservato.

Studiò l'influenza di tutte le fonti artificiali di elettricità conosciute ai suoi tempi; poi, sfidando i pericoli onde aveva avuto già a perdere la vita il Reichmann, non esitò ad avventurare la propria per conoscere l'influenza che eserciterebbe sul fenomeno che egli studiava l'elettricità naturale quella cioè che si accumula nelle nuvole in tempo di procella.

Fu durante queste ultime esperienze, e primieramente il 20 settembre 1787, che fu dato fare al Galvani la sua fondamentale scoperta, quella stessa cioè che fu eziandio l'origine, il punto di partenza, di quella stupenda creazione che fu poi la Pila di Volta.

Galvani, inteso a verificare l'influenza della elettricità atmosferica sulle contrazioni muscolari in tempo placido e sereno, presa una rana preparata, l'attaccò ad una ringhiera di ferro del terrazzo di casa sua. Aveva più volte tentato inutilmente lo stesso esperimento, e in sul tramonto, rifiutato dalla fatica durata invano, pigliò quasi adirato l'uncino di rame infitto nel midollo spinale della rana e vivamente lo fregò contro la ringhiera, per rendere più intimo il contatto dei due metalli, quando, sovrapposto quasi dallo stupore, osservò nella rana una vivacissima contrazione, che si rinnovò ad ogni rinnovarsi del contatto dell'uncino di rame colla ringhiera di ferro. Era questo il fenomeno più rilevante, più conclusivo, fra quanti il Galvani avesse osservati durante i lunghi anni del suo interrotto lavoro.

Era il raggio di sole che si mostrava di un tratto nella notte di quegli oscuri fatti da cui s'era fino allora studiato di dileguare le tenebre!

L'elettricità animale che Galvani aveva già in mente concepita esisteva dunque. E concretizzando questo concetto Galvani lo formulò con fisica pittoresca espressione in questi termini: «Il corpo degli animali è una bottiglia di Leida organica.»

Mercè le ricerche del Galvani venne così per la prima volta fatta palese ai dotti, che conoscevano solo l'elettricità statica o in riposo, anche l'elettricità dinamica o in movimento, che doveva poi ampliare per tante conquiste la scienza e al civile consorzio esser fonte di tanti inattesi benefici.

Mal'ignità, ed invidia vollero attribuire al puro caso la grande scoperta. Non vi è dubbio che il caso ha molte volte avuto la sua parte nei più stupendi trovati; ma i casi fortuiti che cadono sotto gli occhi degli inscienti e dei volgari rimangono sterili ed infecundi!

### Controversie.

Non mancò la grande scoperta dell'illustre nostro concittadino di attirarsi l'ammirazione, il plauso ed il consenso di gran parte del mondo scientifico.

Ma non mancarono neppure, come è facile intendere, gli avversari, gli oppositori, rimossi e diserti in Francia ed Inghilterra, più acerbi in Germania, più fiero, più forte, più valente di tutti Alessandro Volta da Como.

Sui primordi aveva mostrato il Volta di accogliere e di lodare le opinioni e la teorica del fisiologico bolognese; ma poi abbracciò l'ipotesi, da questo

rigettata, che l'elettricità scaturisce dal metallo dell'arco, piuttosto che svilupparsi nel corpo dell'animale, e diede di conseguenza nome di *elettricità metallica* a quella che il Galvani aveva detto *elettricità animale*.

Le prime avvisaglie sostenne il Galvani trionfalmente, con moderazione e gentilezza d'animo maravigliosa. Ma poi l'invenzione fatta dal Volta della sua Pila famosa levò tale grido che la fama del Galvani restò per molti anni velata, talchè il parlare di galvanismo e di elettricità animale parve per gran tempo poco meno che una eresia scientifica.

Ma le grandi verità, le giuste idee, le utili discordie, presto o tardi devono trionfare. E così avvenne per le teoriche del Galvani!

«Non soffocò la voce della coscienza  
«né la pospose alle ambizioni, ai guadagni, ma per lei si sottopose alla  
«povertà, e senza querela si lasciò  
«privare di quegli uffizi scolastici che  
«erauo il suo pane.

«Pietro Giordani.»

«Credente per sincera, fermissima  
«convizione, la religione in lui s'era  
«fatta coscienza, e apertamente senza  
«affettazione come senza riguardi la  
«professava.

«Pareva a lui nei portenti della  
«natura scorgere le manifestazioni  
«della Divinità. «Prof. Vella.»

### Aneddoti

#### Galvani Terziario Francescano

Fervidamente religioso, il Galvani nell'alta sua mente e nel profondo sapere non fu di coloro che s'argomentano altro dover essere la fede e la pietà dei dotti da quella degli umili e degli indotti. Cristiano cattolico sincerissimo, egli non ischivò nessuna pratica del culto cristiano, si onorò anzi di tutte professarle, con zelo pari alla sua franchezza.

L'atto di morte che si conserva nei libri della sua antica parrocchia di S. Lorenzo nota infatti che egli sull'ultimo volle il conforto di tutti i sacramenti, ma nota ancora che del Cibo eucaristico fu solito corroborarsi con lodevolissima frequenza lungo tutta la vita.

Nella chiesa poi dei frati minori sul colle dell'Osservanza è visibile oggi ancora una lapide che attesta la peculiare devozione del professore bolognese verso il Gran Poverello di Assisi, del quale volle appartenere alla famiglia, professando la regola del suo Terz'Ordine.

Così a cinque secoli quasi di distanza due grandissimi italiani si trovarono uniti in dolce legame di religiosa fratellanza sotto il patrocinio del patriarca serafico. Dante Alighieri e Luigi Galvani!

Nell'archivio di detto convento si conserva poi con meritata premura l'atto di *ascrizione* del Galvani al Terzo Ordine, avvenuta il 26 maggio 1779, e quello della *professione*, firmato *manu propria* dal Galvani ed espresso in questi termini:

«1780 — Il sottoscritto sig. dott. Luigi Galvani fece la sua Professione di Terziario in questo Convento di S. Paolo in Monte, *servatis servandis* per mano del P. Federico da Bologna Vicario — li 19 Giugno.

«Io Luigi Galvani.»

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3 dic. — Pres. ZANARDELLI  
Son presenti una sessantina di deputati.

Pelloux, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dei deputati Barzilai, Nofri e Costa An-

drea sulla proibizione avvenuta in Roma di una riunione nella quale alcuni deputati dovevano parlare dell'ammnistia per condannati politici. Il succo è che... si sta molto meglio fra i cosacchi.

Ad una interrogazione dei deputati Albertoni, Taroni e Caldesi sul divieto d'affissione d'un manifesto del comitato emiliano romagnolo in favore dell'ammnistia, il ministro risponde che il governo non intende permettere manifesti e comizi pubblici per tale oggetto — ossia che vuol calpestare il diritto di petizione al Parlamento, la voce del paese, e quanto mai ce n'è.

Ad interrogazione del deputato Del Buono sulle tristi condizioni della Pubblica Sicurezza in Livorno, ammette che sono tali, ma si arrabbia perchè il Del Buono critica il prefetto, ingenerandosi nelle elezioni commerciali invece di pensare alla sicurezza pubblica. Si intraprende la discussione del bilancio della marina. Nel corso di essa i due deputati ebrei Franchetti e Luzzatti Attilio si danno reciprocamente dell'asino, benché con frasi alquanto indirette, donde segue una sfida a duello, che poi vien eliminata con una dichiarazione eufemica ed anodina. Serietà magnifica!

Sopprimiamo il resto del resoconto sulla marina, perchè è un mare di chiacchiere, e veniamo all'ordine del giorno della Commissione, che vien approvato nei seguenti termini: «La Camera prende atto del concetto espresso dall'on. ministro della marina in seno alla Giunta generale del bilancio che gli limiterà l'impostazione di nuove navi in modo che trascorra il minimo tempo possibile tra l'impostazione in cantiere e il completo allestimento di ciascuna delle navi in costruzione e da costruirsi, e confida che qualora occorra ridurrà in ordine al concetto stesso il suo programma di nuove costruzioni.» Indi si approvano anche tutti i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge. Poi votasi a scrutinio segreto il bilancio della guerra, e risulta approvato con voti 177 (contro 41) ossia con poco più d'un terzo del numero totale dei deputati.

**Dove sono i buontemponi?**

La reazionaria e forcaiola *Gazzetta di Venezia*, (l'imperiale pollastra, come la chiamano), riporta la notizia che nelle elezioni commerciali di ieri, a Mirano e Dolo, molti votarono per Don Albertario ed altri che provano le carezze dei diversi Bava-Becaris, — tanto caro, o bec-carò, ad essa *Gazzetta*, chiama quegli elettori tanti buontemponi, e peggio.

Oh! non potrebbe l'uccisore del povero Cavallotti invocare dal patrio governo altri stati d'assedio, altre manette, — quelle p. es., che non si applicano agli assassini... del partito dell'ordine, — altri reclusorii, per gli umani elettori di quei due Comuni, che preferiscono i reclusi a recludendoli per quegli elettori che nelle elezioni politiche del novembre 1892 trombarono così sonoramente il futuro uccisore del Cavallotti?

**Notizie Vaticane.**

Il Santo Padre ha celebrato ieri la messa nella cappella privata. Vi assistevano una trentina di personaggi stranieri, oltre ai famigliari della Corte pontificia.

Una circolare del Cardinal Vicario. — Dall'Emo Parochi venne emanato il seguente Avviso al Clero romano: «L'illustre maestro Don Lorenzo Perosi si compiacerà prossimamente di presentare ai Romani il suo nuovo Oratorio, intitolato *La Risurrezione di Cristo*, dirigendo di persona gli artisti e cedendo a beneficio delle molteplici opere del benemerito Circolo di «San Pietro» le prime esecuzioni. Queste avranno luogo in recinto sacro, per cui sarà possibile al Clero di gustare ed apprezzare anch'esso quel genere di musica cotanto celebrata. Rimane, tuttavia, in pieno vigore il divieto per gli ecclesiastici di recarsi al pubblico teatro, anche in quei soli giorni in cui vi si produrrà l'altro Oratorio: *La Risurrezione di Lazzaro* dello stesso esimio compositore.» Presso il Circolo di S. Pietro proseguono con alacrità le prove dello splendido Oratorio, che dicesi non inferiore per nulla, anzi forse superiore, ai prece-

denti. L'egregio Maestro vien ricolmo di onori e di gentilezza. Mercoledì all'Istituto Massimo ebbe luogo la prima prova dell'orchestra massima sotto la direzione dello stesso autore, il quale per ben due volte fu salutato con applausi dagli esecutori. L'altra sera il Perosi intervenne ad un banchetto al *Grand Hotel de Russie*, offertogli dal Circolo S. Pietro. Le rappresentazioni della *Risurrezione di Lazzaro* al Costanzi si danno contro voler suo, e lui pienamente estraneo.

**Su e giù per l'Italia.**

**Grave disastro presso Avellino.** — A Taurasi si incendiò lo stabilimento pirotecnico di Michelangelo Transaglia, distruggendo l'intero officio. Rimaseo cadaveri il proprietario, sua moglie e quattro figli; altri tre figli furono trovati nelle macerie moribondi.

**Un furto di centomila lire.** — Da qualche tempo, nella città di Catania si vanno notando numerosi furti. Audacissimo fu quello perpetrato nel palazzo dei Tribunali, nel cuore della città. Ignoti, scassinati due cancelli di ferro e diversi usci, penetrarono nella Cancelleria, ove si conservano le cose trovate o sequestrate. Le autorità accorse, trovarono gli uffici sottosopra. Calcolasi che i ladri si siano appropriati di circa 60 mila lire in biglietti di banca e oggetti d'oro e d'argento. Lasciarono intatti gli oggetti ed il danaro falsi. Nella stanza addetta alla graduatoria rubarono una grande quantità di carta bollata. Il danno complessivo supera le centomila lire.

**La contanna di un millionario.** La Corte d'Appello di Catanzaro (Calabria) ha confermato la sentenza del Tribunale di Cosenza che condannava a sei mesi di reclusione l'arcimilionario Florestano Quintieri e il suo padre Martino, per corruzione di giurati.

**Una grossa fortuna.** — Il premio di L. 300,000 nominali, ma che è pur sempre di 210,000 effettive, del Prestito riordinato Bevilacqua La Masa è stato vinto dal signor Luigi Bertolazzi padre di Carlo Bertolazzi, noto autore drammatico milanese. Si smentisce che il premio di 200 mila lire della Lotteria torinese sia stato vinto a Margno (Valsassina).

**Zibaldone estero.**

**Fucilazione di mussulmani in Candia.** — Nel campo di tiro fra Canea e Suda si procedette alla fucilazione nella schiena di due musulmani implicati negli ultimi eccidii di cristiani in Candia. Costoro erano penetrati in una casa di cristiani, e vi trovarono alcune donne inerme, che, ingiunochiate e colle mani tese, chiesero loro pietà; di queste una aveva un bimbo di pochi mesi, e per amor di questo, che loro presentò, chiese salva la vita! Essi uccisero il bimbo con una calciata di fucile sulla testa, e quindi fucilarono spietatamente la madre e le altre donne! Altri quaranta musulmani, accusati di consimili delitti, saranno giudicati nel corrente mese, dal tribunale internazionale.

**Un messaggio di Andrè?** — L'Agenzia Reuter annuncia esser giunta a Stoccolma la notizia che il ministro di Svezia e Norvegia a Pietroburgo ricevette il 15 novembre una lettera dal macchinista Johannes Detke, che dice d'aver trovato in vicinanza dei monti Urali una bottiglia contenente due pezzi di carta. Nell'uno stava scritto in francese: «Il pallone di Andrè ha attraversato gli Urali.» Nell'altro era scritta, in russo, questa frase: «Consegnate questa lettera al console o alla polizia.» Ma pur troppo sarà una delle solite frotole. Una notizia ricevuta il 14 novembre non si renderebbe nota in dicembre!

**Un feroce combattimento.** — Notizie da Ainsefra segnalano un combattimento alla frontiera marocchina fra le tribù di Beniguella e di Beida: queste furono sgominate ed ebbero trecento morti. Le donne e i vecchi vennero sgozzati.

**Congressi cattolici.** — Importantissimi ben riusciti furono il congresso cattolico nazionale tenutosi di questi giorni a Parigi, ed il congresso cattolico dell'Australia inferiore, tenutosi a Vienna, al quale parteciparono altissime notabilità, quali il Nunzio pontificio ed il borgomastro dott. Lueger.

A Zurigo si tenne l'assemblea nazionale dei cattolici di quel cantone. Vi intervennero circa un migliaio di persone.

**Un incendio colossale in Spagna.** — Un incendio distrusse parte dei cantieri dello Stato a Ferrol. I danni sono calcolati a 4 milioni di pesetas. Povera Spagna!

**Dalla Regione Venezia**

2 dicembre  
**Un Congresso internazionale.** — Vennero diramati inviti per un congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, che si terrà nella nostra città nel maggio 1899.

Accettarono la presidenza onoraria i ministri Canevaro, Fortis e Bacelli, (saranno ministri ancora) il sindaco nostro, il dep. Luigi Luzzati, il senatore Fornara, ed a vice presidenti distinte personalità estere e nazionali. Il presidente effettivo del Comitato ordinatore è il deputato Pascolato.

**Dalla Provincia S. Daniele**

5 dicembre.  
**Per la Camera di Commercio.** — Il nostro Distretto non aveva ancora un rappresentante presso codesta Camera di Commercio; però una persona di qui s'interessò acciò venisse eletto, raccogliendo circa quaranta voti per il sig. Giovanni Gonano, noto negoziante di qui. Contemporaneamente altra persona s'interessava presso la Camera di Commercio perchè venisse appoggiata la candidatura del signor Arnaldo Corradini. Ieri si ebbero le elezioni. Il sig. Gonano riportò 47 voti, mentre il sig. Corradini ne ebbe solo 31. Perciò il sig. Corradini, se anche venisse eletto negli altri distretti e avesse sul sig. Gonano la maggioranza, è costretto a rinunziare perchè... sarebbe del tutto assurdo rappresentare cittadini dei quali non si ha il mandato. Curioso poi e incomprensibile il fatto di raccogliere nella votazione, complessivamente, più voti del numero dei votanti. La spiegazione a chi spetta.

In dette elezioni riportarono voti anche i condannati politici Don Albertario, Romussi e Chiesi, dei quali mi si riferisce che furono effettivamente eletti nelle elezioni di Pordenone e di Cordenons.

**Cordovado**

3 dicembre.  
**Eredità Cecchini.** — Il R. Prefetto ha emanato un decreto che autorizza il nostro Comune all'accettazione dell'eredità del nobile defunto cav. ingegnere Cecchini.

Noi siamo orgogliosi di ricordare questo nonno, che tanto ha amato la sua piccola patria, e che del resto ha immortalato il proprio nome col suo generoso lascito.

Ecco il decreto, che porta la data del 27 novembre:

«Il comune di Cordovado è autorizzato ad accettare la eredità disposta in suo favore dal defunto sig. cav. ingegnere Francesco Cecchini con testamento olografo 14 marzo 1893, pubblicato in San Vito al Tagliamento il 18 novembre 1897, per atto n. 8254-1774 del notaio dott. di Biaggio di S. Vito al Tagliamento, la quale eredità, come da inventario giudiziale registrato in S. Vito al Tagliamento il 20 aprile 1898, ammonta al complessivo importo di L. 526,924.77, e cioè L. 134,045.43 in beni stabili e L. 362,879.34 in beni mobili, con lo aggravio di annue L. 10,000 per rendite vitalizie e di L. 4000 per rendite temporanee, nonché dell'usufrutto di alcuni immobili, come disposto nel testamento, e sarà devoluta in primo luogo alla fondazione di un Asilo Infantile per maschi e femmine in Cordovado, ed in secondo luogo alla fondazione di una scuola agraria, specie per giovani di famiglie coloniche ed agricole del comune di Cordovado.»

**Pontebbana.**

Dicembre (ritard.)  
**Ululati al.. vento.** — E' evidente che il mondo, almeno in gran parte, si regge e si sostiene coll'incoerenza e buffoneria. C'è o non c'è un regolamento che prescrive orario alle nostre ferrovie? Dai continui colpi

mortali che si danno agli orari, forza è concludere che regolamento non c'è, od essendovi è una burla per menar pel naso i poveri passeggeri costretti a cadere in quei lacci.

Iersera, con quel furibondo tempaccio, io partiva da Udine per Pontebba col treno 588, che l'orario fa pervenire alla stazione di Pontebba alle 8.45, e che invece arrivò, — apriti terra! — alle 10.40, con soltanto due ore di ritardo, — sopra una tratta di 69 chilometri!

Fu un disguido, uno sviamento, un guasto alla macchina una rottura di un asse? Niente di tutto questo. Un disastro, allora, uno sconquasso un pandemonio? No, e no! Che dunque? Baccelleria! contordini, cocciutaggine, taccagneria? Di questo sì, e con una misura... americana! Ad Udine si aspettò di formare il treno al momento di partenza, ed eccoti mezz'ora di ritardo. A Gemona si aspettò 3¼ d'ora, fermi impalati, senza sapere il perchè. Quando piacque al capo-stazione, o non so chi, arriva il Diretto da Pontebba, per l'incrocio. Or questo incrocio, senza alcun pericolo, — era questione d'intendersi col telegrafo, — poteva effettuarsi a Venzone, ed anche alla Carnia, avendo avuto del ritardo il Diretto stesso. A Chiusaforte, fra testa e collo, ti piombano altri 3¼ d'ora di fermata in stazione, ad attendere per l'incrocio, il treno-lusso di Vienna.

Insomma, se la pazienza è tutto il resto volò per aria, non so chi non ci compiangeva.

Ed i moccoli degli impiegati viaggiatori? E le imprecazioni de' passeggeri? E le maledizioni di chi attendeva parenti ed amici alle stazioni? Ma cari amici, capitela, son ululati al.. vento! O così, o tornare coll'asino in barella!

**Bepo.**  
**N. B.** — Bepo è stato castigato del venir ad Udine in incognito e del tornarsene via incognitissimo. Serva di lezione per un'altra volta. **Toni.**

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**  
Martedì 6 dicembre — s. Nicolò vescovo. — Visita alla Parrocchia urb. omonima.  
**Fiere e Mercati della Provincia**  
Martedì 6 dicembre — Codroipo, Comelians, S. Vito al Tagliamento.

**Consiglio Comunale.** — Il Consiglio Comunale è convocato, come annunciammo, nel giorno 9, alle otto pomeridiane.

Gli oggetti di importanza da trattarsi sono:  
I. Bilancio preventivo per l'anno 1899;  
II. la nomina di due assessori municipali, in luogo dei rinunciatari Gropplero e Rubini.  
III. il progetto di ampliamento e riduzione della lavanderia del Civico ospitale, il consuntivo del 1897 ed il preventivo del 1899 dello stesso pio Istituto;  
IV. nomine e surrogazioni per commissioni su servigi comunali.

**Elezione protesta.** — Da buona fonte apprendiamo che il partito democratico della nostra città nelle elezioni commerciali di domani fisserà il voto su tre nomi di persone che stanno nel carcere per idee politiche.

E giacchè siamo sull'argomento, non ci sembra del tutto inconsulto esprimere un nostro voto, che, cioè, nella prossima tornata del Consiglio Comunale qualche voce si faccia sentire, e provochi una manifestazione simile a quella che proposero tanti altri consigli comunali, anche di grandi città.

L'espressione del voto che presto si avveri la promessa del Governo non è un atto politico, dal che debbono sempre star lontane le rappresentanze locali, ma deve esser il portavoce del sentimento dei più, che cioè, finito, ogni regime eccezionale, ogni misura enormemente severa, si rientri nell'ambiente statutario, pel quale, anche ritorni in tutti gli animi la calma e la pace.

E' un segreto pubblico che i nomi più in vista son quelli dei più noti reclusi di Finalborgo ed Alessandria. Anche a San Daniele e Pordenone intendesi votare per medesimi candidati.

**Elezioni Commerciali.** — Nelle due sezioni elettorali di

Udine si presentarono a votare 147 elettori.

Il risultato dello scrutinio è riuscito a favore della lista appoggiata dall'associazione degli industriali e commercianti, colla differenza che, invece del sig. Arnaldo Corradini, rimase eletto, tra i nove, che hanno maggiori voti, il sig. Luigi De Gleria (rielezione).

Vennero anche dati voti, però non molti, a cinque condannati politici, cioè Don Davide Albertario, Romussi Carlo, Turati Filippo, Chiesi Gustavo, De Andreis Luigi.

**Vino ed acqua.** — Ieri caddero nelle poco limpide linfe del Ledra, in due diversi posti nelle vicinanze di Porta Grazzano, un giovanotto falegname ed un popolano attempato, che avean libato oltre il bisogno. Il primo, inorridito dell'acqua, se ne strappò con omerica lotta, e, accompagnato nella bottega del sig. Angelo Pellegrini, vi fu asciugato e curato. Il secondo, inorridito più ancora, se la cavò da sè e corse di nuovo a sacrificare a Bacco. *Naturam expellas furca, tamen usque recurret.*

Feriti nel più intimo del cuore per l'inaspettata tua dipartita da noi, o **GIUSEPPE MIANI**

sentiamo prepotente il bisogno di manifestare pubblicamente il nostro dolore oggi, ottavo giorno dalla tua santa morte. Eri nostro compagno da tanti anni; con noi avevi diviso finora le fatiche degli studi, in nostra compagnia avevi atteso ad educare a virtù il tuo bell'animo. Tu ci amavi e tra noi è te s'erano stretti quei vincoli d'amicizia che il tempo, nonchè render deboli, vieppiù anzi ingagliardisce. Ed ora tu sei morto, e per te è finita la scena di questo mondo. Sei morto quando ti si presentava ormai non si lontana la meta cui tanto sospiravi; sei morto sul fiore deg'anni, tu che apparivi così sano e robusto. E ci hai lasciati su questa terra a sperimentare la triste realtà delle cose, a lavorare, ad affaticare, a piangere.

Felice te! Dinanzi ad una morte come la tua, chi amas'addo'ora, si, pel distacco della persona amata, ma, per altra parte si consola al pensiero che essa così ha cessato di patire. Felice te, che morendo hai potuto lasciarci un esempio da imitare, te, la cui vita ha lasciato indelebile ricordo nella mente di chi si da vicino ti conobbe! Sì, noi sempre ci ricorderemo di te, o Giuseppe; e tu dall'alto cielo, dove ora, come fermentante confidiamo, ti trovi, non vorrai certo dimenticarti di coloro che vivendo avesti amatissimi compagni e condiscipoli.  
Dal Seminario Arcivescovile  
4 dicembre 1898.  
*Gli alunni del 11° corso liceale.*

**In morte di GIUSEPPE-CARLO MIANI nell'ottavario della sua deposizione**

«Non est mortua puella, sed dormit»  
Fra sassi ingombri di gialla erba e spine,  
Tu dormi in pace; e a te non giunge il pianto  
De' tuoi fratelli, — che t'amavano tanto, —  
Solingo con le squille vespertine.  
E a te non turba il giovinetto crine  
Più alcun bacio laggiù, nel compassante;  
Sol spande, a notte, sul tuo capo un canto  
L'angel che cova tra le pie rovine.  
Dormi tu in pace, sotto il freddo Sole.  
Fra i sassi e l'erba al duro verno argenti;  
Beato è quei che muore nel Signore!  
Dormi! fin quando, cinto di viole,  
Volerà su le nostre ossa dormenti  
L'Angelo del perdono e dell'amore.  
*Fides.*

**In Tribunale.** — *L'orologio di via del Freddo manda al fresco.* Quella Nardon, fantesca a spasso, di cui accennammo l'arresto mercoledì, perchè sospettata di furto d'un orologio a danno di Luigi Schiffo, abitante in via del Freddo, venne ieri, per via direttissima, condannata a dodici giorni di reclusione e negli accessori. **Falso indicazioni.** Andreol G. B. di Antonio, d'anni 31, nato a Fossalta di Piave, e residente a Venezia, per aver dato di sua persona false «identità» alle autorità, nel che è recidivo, viene condannato a mesi 12 di reclusione, conflati con altra condanna che sta scontando e che viene diminuita di una metà.

**Un processo per truffa rinviato.** Per la terza volta vien rinviato il processo per truffa contro D'Agostini Enrico di Giobbe, di qui, e contro un suo compagno. Il Pubblico Ministero vuol citato un teste molto influente nella causa.

**Corriere commerciale**

**Mercati dei grani.**

Calma perfetta sia nelle contrattazioni come nei prezzi.

Solo il frumento nella settimana scorsa si ebbe qualche frazione di rialzo con sostegno nella nostra regione.

Il riso che viene presentato ai mercati è di cattiva qualità e perciò le contrattazioni sono scarse.

**Sete.**

**Milano, 3.** — Il mercato ha dato segni non di indirizzo migliore. Animate le trattative, e buon movimento sui bozzoli, che ha correnti operazioni.

**Interessi industriali e commerciali**

**Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.** — A termini dell'Articolo 31 dello Statuto approvato col R. Decreto 17 Marzo 1895 N. LXIII (parte supplementare) il Reale Istituto bandisce per l'anno 1899 un concorso a tutti gli industriali delle Provincie Venete, che si presenteranno con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati dell' locali Camere di Commercio, e confermata da speciali ispezioni dei delegati di questa Presidenza.

Al Concorso sarà annessa una Esposizione campionaria nel Palazzo Loredan residenza del R. Istito (art. 91 Reg. int.) negli otto giorni successivi alla premiazione che avrà luogo nell' adunanza solenne del R. Istituto (maggio 1899).

I premi da conferirsi consisteranno: I° Diplomi d'onore 2 — II° Medaglie d'oro 2 — III° Medaglie d'argento 4 — IV° Medaglie di Bronzo 6 — V° Menzioni Onorevoli — VI° Premi in denaro per la complessiva somma di Lit. L. 1500.

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (Palazzo Loredan a Santo Stefano) i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte non più tardi del 31 gennaio 1899.

Le norme per il concorso si trovano stampate negli stessi moduli delle domande d'ammissione.

**STATO CIVILE**

Bollet. settim. dal 27 nov. al 3 dic. 1898

**Nascite**

Nati vivi maschi 6 femmine 11  
> morti > 1 > 2  
Esposti > > >

Totale N. 20

**Publicazioni di matrimonio**

Domenico Cuberli braccante con Rosa Cossio tessitrice — Angelo Rigo agricolo con Regina Nadalg contadina — Vittorio Leonarduzzi agente di comm. con Teresa Pecoraro casalinga — Luigi Segatti calzolaio con Rosa Gorizzzo contadina — Ettore Magrini scrivano con Antonia Düwiche sarta — Giuseppe Buzzi tappezziere con Anna Bevilacqua sarta.

**Matrimoni**

Angelo Zoratti fornaio con Elisabetta Cremese tessitrice — Francesco della Cella impieg. giudiz. con Maria Feltrini civile — Angelo Rossi litografo con Teresa Zara setaiuola.

**Morti a domicilio**

Giuseppe D' Ambrogio possidente fu Giacomo d'anni 37 — Ida Scialino di Giovanni di mesi 6 — Angelo Franceschini di Luigi di giorni 3 — Giov. Batta Rossi fu Michele d'anni 42 facchino — Maria Pollame-Ferro fu Antonio d'anni 63 att. a casa — Antonio Romanello fu Domenico d'anni 42 agricolo — Alice Bassi di Francesco d'anni 3 — Anna Franceschini di Vittorio di mesi 4 — Adele Anzil di Luigi d'anni 18 operaia.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Giovanni Fabris fu Francesco d'anni 51 parrucchiere — Lucia Bonetti-Faloni fu Gio. Batta d'anni 61 casalinga — Giovanni Mauro fu Pietro d'anni 77 agricolo — Teresa Del Mestre fu Lorenzo d'anni 81 contadina — Giovanni Pavan fu Lorenzo d'anni 77 sarto.

**Morti nella Casa di Ricovero**

Querino Querini fu Pietro d'anni 80 mugnaio. Totale N. 15 dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

**Cassa di Risparmio di Udine**  
Situazione al 30 novembre 1898

Attivo	
Cassa contanti	L. 68,092.32
Mutui e prestiti	> 5,556,797.68
Buoni del tesoro	> 1,360,000.—
Valori pubblici	> 5,346,176.83
Prestiti sopra pegno	> 13,669.06
Conti correnti con garanzia	> 210,013.10
Cambiali in portafoglio	> 410,043.31
Conti correnti diversi	> 248,664.44
Ratine interessi non scaduti	> 244,229.67
Mobili	> 10,805.19
Crediti diversi	> 47,787.54
Depositi a cauzione	> 1,866,156.11
Depositi a cust.dia	> 971,394.95
<b>Somma l'attivo</b>	<b>L. 16,535,839.69</b>
Spese dell'esercizio in corso	> 130,501.76
<b>Totale</b>	<b>16,405,337.93</b>

Passivo	
Dep. n. min.	L. 2,924,808.49
3 0/0 id. al portat.	> 8,199,176.64
3 1/4 0/0 id. a piccolo rispar. 4 0/0	> 775,614.23
<b>Somma il passivo</b>	<b>L. 15,099,597.36</b>
Fondo per le oscill. dei valori	> 300,000.—
Patr. dell'istit. al 31 dic. 1897	> 835,585.72
Rendite dell'eserc. in corso	> 249,245.51
<b>Somma a pareggio</b>	<b>L. 16,484,331.45</b>

totale credito dei depos.	L. 11,899,594.41
Interessi maturati sui dep.	> 323,602.99
Debiti diversi	> 38,461.23
Conto corrispondenti	> 290.58
Deposit. per dep. a cauzione	> 1,866,156.11
Deposit. per dep. a custodia	> 971,394.95
<b>Somma il passivo</b>	<b>L. 15,099,597.36</b>
Fondo per le oscill. dei valori	> 300,000.—
Patr. dell'istit. al 31 dic. 1897	> 835,585.72
Rendite dell'eserc. in corso	> 249,245.51
<b>Somma a pareggio</b>	<b>L. 16,484,331.45</b>

**Movimento dei depositi e rimborsi**  
Nel mese di novembre 1898:

Libretti a depositi nominativi emessi 7, estinti 4, depositi num. 92, somme 133,445,18 rimborsi num. 89, somme 129,599.84.  
Libretti a depositi al portatore emessi 150, estinti 131, depositi num. 595, somme 332,335.42, rimborsi num. 813, somme 333,949.20.  
Libretti emessi a piccolo rispar. 47, estinti 50, depositi n. 462, somme 26,732.—, rimborsi n. 252, somme 20,170.77.  
dal 1 gennaio al 30 novembre 1898:  
Libretti a depositi nominativi emessi 118, estinti 77, dep. n. 1012, somme 1,583,299.45, rimborsi n. 1077, somme 1,474,483.19.  
Libretti a depositi al portatore emessi 1355, estinti 1115, depositi n. 6910, somme 4,247,870.97, rimborsi num. 8574, somme 3,818,677.07.  
Libretti emessi a piccolo risparmio 687, estinti 486, dep. n. 6299, somme 340,156.83, rimborsi n. 3002, somme 204,937.91.

**Il direttore: A. BONINI**

OPERAZIONI — La cassa di risp. di Udine riceve depositi ordin. sopra libr. nominativi all'interesse netto del 3 per cento;

> ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento;

> a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;

la mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;

> prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istitut. al 6 0/0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 0/0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell' 1.80 0/0;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0;

riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

**Informazioni particolari**

**del 'Cittadino Italiano'**

**Roma, 5.** — Il modo con cui si trascinano avanti i cosiddetti lavori parlamentari fa pietà ai sassi. L'aula è quasi deserta; quando si tratta di votare i bilanci, si manda a cercare i deputati nei corridoi e poi caccia, si trascinano nell'aula, e le centinaia di milioni vengono approvate, pur essendo il numero dei presenti sempre inferiore alla metà del totale dei deputati. Quanto a votazioni politiche decisive non se ne parla ormai più: la proposta di riforma elettorale, l'omnibus fiscale finanziario, la questione africana, la politica interna, ch'erano indicati come piattaforme per un voto di fiducia, son messi da parte. Il governo tenta di rimandare la votazione a dopo le vacanze natalizie, per lavorare intanto gli elementi della Camera.

— Nella Conferenza anarchica *quot capita tot sententiae*. L'espulsione degli anarchici sembra un punto oramai naufragato; la soppressione della stampa cosiddetta anarchica è considerata a priori come impossibile; nessuno poi si accorda sul determinare dove l'anarchia cominci.

— Il Gabinetto, stimolato anche da Finocchiaro e Zanardelli, propende sempre più verso una politica anticlericale feroce. I disegni contro le Con-

fraternite perdurano; perdura l'idea di revoca degli *exequatur*, dei *placet* e dei benefici; si vogliono ritogliere gli ultimi avanzi di proprietà alle Congregazioni religiose; è ormai decisa l'applicazione d'una enorme tassa per ricchezza mobile alle Casse rurali cattoliche; si è ripresa l'idea di punire i sacerdoti che premettessero il matrimonio religioso, effettivo, alla cerimonia civile. Con ciò si spera di placare l'Opposizione.

— Ai Consigli comunali e provinciali che invocano l'amnistia e fanno elezioni-protesta si aggiungono ora quelli commerciali. Da molti paesi giunge notizia che i condannati politici ebbero votazioni assai notevoli.

— Pare che in Abissinia siano parecchi i ras rivoltatisi contro Menelik. Dicesi che la Russia soffia nel fuoco. La medesima Russia prosegue ad accampare diritti sopra Raheita.

— Stamane re Umberto ha ricevuto le commissioni parlamentari presentati gli indirizzi di risposta al discorso della Corona. Egli ha detto a Saracco, presidente del Senato, che l'indirizzo di questo gli porta un prezioso conforto (l) di sapienza ed esperienza politica e lo francheggia nell'ardua missione affidatagli dalla Provvidenza; il Senato gli dà poderosi e fidati cooperatori nella via d'un sano e fruttuoso progresso. In noi, fautori convinti della pace, grande è la religione della patria. Viviamo in mezzo al popolo fidenti come in una grande ed amorosa famiglia.

**Berlino, 5.** — Nel Reichstag si tratterà subito d'un aumento del quantitativo dei corpi d'esercito, oppure della creazione di nuovi corpi. Sarà curioso udire domani come mai l'imperatore voglia conciliare coll'adesione alla Conferenza pel disarmo.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**Dreyfusside.**

**Parigi, 5.** L'Observer di Londra ha pubblicato una lista dei documenti segreti che contenebbe l'incartamento Dreyfus.

Ieri si sono avuti varii meetings in favore di Picquart.

Il Consiglio di guerra domanderà la proroga del processo di questo.

**Per l'isola di Creta**

**La Canea, 5.** — L'insediamento del principe Giorgio è stato fissato per l'8 dicembre

**Il «Perseo» incagliato**

**Montevideo, 5.** — Il Perseo proveniente da Genova, si incagliò in banchi di sabbia, prima di giungere in questo porto, e riportò una falla alla prua. I vaporetto della ditta italiana Lussich trasbordarono sul *Victoria* i passeggeri e la posta. Nessuno danno alle persone. Fu poi disincagliato il piroscafo. (Sul *Perseo* era imbarcato il Padre Antonio De Bella, del cui viaggio abbiamo parlato.)

**Benedizione dei lavori del Sempione.**

**Isella (Domodossola) 4.** — Stamane vi è stata la solenne cerimonia della benedizione dei lavori del Sempione. Lo stradale verso Isella era imbandierato. Alle dieci giungevano da Domodossola le autorità civili e militari, il deputato Calpini, gli invitati, e alle 11.15 il vescovo di Novara col seguito, tutti ricevuti dall'impressario dei lavor, Brandan, co' suoi ingegneri. La cerimonia si è tenuta verso la cappella appositamente eretta nelle officine. Il vescovo ha pronunciato un discorso, benedicendo i minatori. Tutti i presenti sono sfilati processionalmente fino all'ingresso del tunnel, che era imbandierato. Lo spettacolo era grandioso; folla immensa. Il vescovo da un un dirupo ha benedetto solennemente i lavori. Si cantò il *Tedeum*.

**Brigue** (Svizzera, Canton Vallese), 4. — Anche qui c'è stata una solenne cerimonia per la benedizione dei lavori della galleria del Sempione. La benedizione è stata impartita dal vescovo abbate di Sion. Vi assistevano parecchi canonici della cattedrale di Sion, due direttori della compagnia *Jura-Simplon*, i rappre-

sentanti del governo del Vallese, molti minatori, e numerosissimo pubblico.

Il vescovo ha pronunciato un breve discorso, implorando Iddio perchè la grande opera del Sempione si compia senza vittime umane e contribuisca alla propagazione del Vangelo.

**I massoni tradiscono la patria? Abasso i vescovi!**

**Londra, 5.** — Il *Daily Mail* ha da Madrid che il governo sorveglia parecchi vescovi, specialmente quello di Madrid, in seguito all'agitazione carlista. (Così il massone Sagasta redime la vendita e rovina della Spagna alle sette!)

**Nella Colombia**

**New York, 5.** — Il presidente della Repubblica colombiana cessa dalle sue funzioni per due mesi, ed è improbabile che poi le riprenda, vista la sua tarda età. Ha assunto le funzioni presidenziali il vicepresidente Nerraquin.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**IL**

**Cittadino Italiano**

**GIORNALE QUOTIDIANO**

Il *Cittadino Italiano*, unico giornale cattolico del Friuli, diventato importantissimo anche per l'intera Regione Veneta e nominato fra i più interessanti fogli cattolici italiani, tratta di politica, di religione, di questioni sociali, darà parte notevole al commercio, terrà attentamente d'occhio gli interessi regionali e generali, avrà abbondanza di Notizie, Corrispondenze e Telegrammi dall'interno e dall'estero, è il solo giornale del Friuli che abbia i dispacci della Stefani, porterà svariate Appendici, insomma si renderà indispensabile per quanti vogliono avere un giornale moderno, franco, di carattere, e diventerà un

**Ultimo organo di pubblicità**

onde si raccomanda per questo aspetto anche a Case commerciali, ad uomini d'affari, ad Amministrazioni, Uffici, ecc., ecc., sia per l'ampia diffusione, sia per i prezzi modicissimi.

**Non si ritardino gli Abbonamenti! Si procurino Associati nuovi! Si faccia conoscere il Giornale a parenti ed amici, anche lontani! Quelli favoriti di beni di fortuna non dimentichino l'obolo della buona Stampa! E' un'opera di carità illuminata, di propaganda utilissima, sommanente commendata da Leone XIII.**

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del Giornale.

**Viste diffettose**

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'occul sta-fisiologo **D. E. Borghi** si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Mercatovecchio, Num. 19, primo piano, (di fronte alla Cassa di Risparmio.) dalle ore 10, alle 12, e dalle 2, alle 4, per l'adattamento razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocobaltato. **Vista e lenti:** è il titolo di un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

**LIBRERIA DEL PATRONATO**

Udine - Via della Posta, 16

Trovansi in vendita i seguenti nuovi libri: **Sac. Andrea Sterza.** — Scoglimento pratico della questione sociale per parte del popolo ovvero arte innocente e sicura di far soldi, libro ameno ed utilissimo a tutti anche ai predicatori; vol. di pag. 820, L. 2.50.

**Gesù al cuore del sacerdote,** del sac. Bartolomeo dott. Del Monte con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; vol. di pag. 240, L. 1.

**Bollettino meteorologico**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	757.3	757.4	757.6	759.2
Umido relativo	48	63	58	—
Stato del cielo	mis	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Vento direzione	E	—	E	E
velocità km.	10	cal.	10	9.
Term. contig.	10.9	14.6	11.2	12.0

4 Temperatura	massima all'aperto	16.3
	minima	3.2
	all'aperto	2.8
5 Temperatura	minima	9.8
	minima all'aperto	9.5

**Tempo probabile:**

Venti deboli e freschi settentrionali al Nord intorno Levante, a Sud cielo nuvoloso e coperto con pioggia.

**Bollettino di Borsa**

Udine, 3 dicembre 1898

RENDITA		2 dic.	5 dic.
Ital. 5 % cont. ex coupons		102.—	102.—
fine di mese		102.15	102.20
detta 4 1/2 %		108.—	108.75
Obblig. Asse Eccles. 5 %		100.—	100.—
OBBLIGAZIONI			
Ferr. Meridionali ex coup.		330.—	331.—
Italiane 3 %		321.—	322.50
Fondiarria d'Italia 4 %		508.—	508.—
4 1/2 %		516.—	517.—
Banco Napoli 5 %		456.—	457.—
Ferrovie Udine-Pontebba		485.—	490.—
Fondi Cassa R. Milano 5 %		522.—	520.—
Prestito Provincia di Udine		102.—	102.—
AZIONI			
Banca d'Italia ex coupons		967.—	964.—
di Udine		135.—	135.—
Popolare Friulana		135.—	135.—
Cooperat. Udinese		33.—	35.—
Cotonificio Udinese		1350.—	1365.—
Veneto		195.—	290.—
Società Tramvia di Udine		70.—	74.—
ferrovie Meridion.		743.—	800.—
Mediterr.		542.—	544.—
CAMBI E VALUTE			
Francia	cheque	107.40	107.17
Germania	>	132.65	132.50
Londra	>	27.12	27.09
Austria-Banconote	>	224.50	224.50
Corone in oro	>	112.—	112.—
Napoleoni	>	21.37	21.41
ULTIMI DISPACCI			
Chiusura a Parigi		95.50	95.60

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 5 dicembre **107.30.**

**Tipografia del Patronato**

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografia:  
100 biglietti Bristol finissimi L. 1.50  
100 biglietti math extra > 1.50  
Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.—	M. 7.—	M. 8.15	M. 8.25
O. 4.45	O. 8.57	M. 10.37	M. 9.—
M. 6.05	M. 9.48	M. 15.42	M. 17.35
D. 11.25	D. 14.16	O. 17.25	M. 20.45
O. 13.20	O. 15.20	M. 17.35	M. 20.45
D. 17.30	D. 22.27	O. 17.25	M. 20.45
D. 20.23	D. 23.15	O. 17.25	M. 20.45
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.			
(**) Parte da Pordenone.			
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A PORTOGF.	DA PORTOGF. A UDINE
O. 6.03	O. 8.55	M. 7.51	M. 8.03
D. 7.58	D. 9.55	M. 13.10	M. 13.10
O. 10.35	O. 13.39	M. 15.51	M. 15.10
D. 17.10	D. 19.10	M. 17.25	M. 17.38

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16, UDINE.

# PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche contro le  
**BRONCHITI**  
LARINGITI POLMONITI

Nelle  
**TOSSI**  
nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

SPECIALI Olio di Catramina Bartelli  
**MALI DI GOLA ASMA INFLUENZA**

Specialmente raccomandate nei  
**CATTARRI**  
lenti, sub-acute e cronici

Nella INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della  
**VESCICA**  
e dell'URETRA

L. 1. - L. 1.50  
L. 2.50 da  
Bartelli e C.  
MILANO  
e in tutte le Farmacie

### VOLETE LA SALUTE??

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipe dentia atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

**F. BISLERI & COMP. - MILANO**



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

## IN TRE GIORNI si guariscono i geloni

col famoso GELIFUGO MODENESE (Formola AL<sup>2</sup> O<sup>3</sup> 380<sup>3</sup> + KO.SO) premiato a varie Esposizioni: Nizza, Marsiglia, ecc. — A richiesta certificati. — Cura infallibile.

Unico concessionario per la Provincia

### ANGELO FABRIS

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

## NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Panni garantiti per Sacerdoti della premiata Fabbrica - DI FOLLINA (Vicenza)

La ditta Raimondo Zorzi, per aderire a varie richieste del Rev.mo Clero diocesano, si provvede dei campioni *Panni per Sacerdoti*, lavorati dalla Premiata Fabbrica di Follina. I panni sono eseguiti per conto esclusivo della Direzione della Riscossa di Bassano.

La qualità dei panni suddetti è molto apprezzata sia per la sua bontà quanto per la mitezza dei prezzi e perciò molto indicata pel Rev.mo Clero il quale si troverà soddisfatto negli acquisti. Presso la Ditta suddetta trovansi disponibili i campioni in sorte.

### Articoli per la stagione d'Inverno

Panno Beaver extrafino alto metri 1.40	al metro L. 8.25
Idem I <sup>a</sup> qualità	> > > > 8.00
Panno fino II <sup>a</sup> qualità	> > > > 6.25

Per commissioni rivolgersi alla Libreria Eccl. Raimondo Zorzi UDINE. Pagamenti anticipati, spese di porto a carico dei Committenti. Per commissioni superiori a metri 10 spedizione franca. Udine. Trovansi pure il campionario di panni pettinati per vesti talari, paltò, calzoni ecc ecc. ecc. dell'altezza di m. 1.40 ai seguenti prezzi L. 5.75 — L. 6.00 — L. 6.25 — L. 8.00 al metro.

## LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

### VESPRI FESTIVI

di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuova edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

### Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. Rma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte E. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, argomentivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela Lr 1.50.

## PREMIATO

CON

### Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON

### Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON

### Medaglia d'oro di I. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.



SPECIALITÀ  
di Santoro  
UDINE

## IL CITTADINO ITALIANO nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al *Cittadino Italiano*, **ampliati notevolmente**, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO:	20	11	6
ESTERO . . . . .	32	16	9

I nuovi associati che verseranno il prezzo d'abbonamento prima del 1899 riceveranno gratuitamente tutti i *Numeri del 1898 decorrenti dal giorno del loro abbonamento*.

Tutti coloro che si associano prima del 1899 riceveranno una *bellissima Strenna illustrata* e potranno associarsi all'*Aurora del SS.mo Sacramento*, di Milano, a **L. 1 invece di L. 3.**

Dirigere Lettere, Vaglia, Cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, Via della Posta, 16, UDINE.